



AUGURI!

Nuova e Nostra compie gli anni. Una rivista che da sempre è stata 'sociale'. Non perché sia presente, a parte il sito, sulle piattaforme, quelle già obsolete appena compaiono a portata di pollice ma perché sociale nel vero senso della parola: aperta alla società, ai suoi problemi e guai, ma anche alle sue allegrezze. Se essere sociali vuol dire raccogliere stimoli, confrontarsi con il prossimo, ai primi posti nel fare, dire e scrivere nell'ambito di Nuova e Nostra c'è la fede cattolica. Un incontro, una presenza stabile, quella di Gesù Risorto che ha portato il Divino nella storia, sbaragliando qualsiasi commento, ogni forma di consenso che non fosse, che non sia, credere che Lui è stato mandato dal Padre.

Sono così passati gli anni, fra entusiasmi, speranze, anche dolori, per questo foglio di carta che continua a navigare nel mare magnum dell'editoria italiana, senza alcun tipo di sponsorizzazione. Un'impresa titanica, ogni anno più difficile e sempre più appassionante.

Dalla mia postazione dedicata alle famiglie ho visto e provato un desiderio profondo di confronto, fra genitori, mamme, nonne e



nonne. Anche zii, vicini di casa che si prendono a cuore i casi di un bambino, capitato a volte per caso nella loro vita. – Ma il caso non esiste...- La fanciullezza apre anche i cuori più duri e questo dobbiamo sempre sperarlo, oltre le notizie amare che ci riportano i giornali e la televisione. Accudire anche un solo bambino, nel modo più attento e gentile del quale siamo capaci, salva il mondo, dice qualcuno. Dobbiamo crederci, in questo spicchio di storia in cui i civili sono i veri bersagli delle guerre e davanti a tanto orrore ci si rivela com'è semplice e vigliacco essere più forti di un bambino, uccidendolo: un altro danno collaterale. Mentre vi scrivo mi telefona Bruna del Vaglio e si chiacche-

ra di bambini e di libri, soprattutto di audiolibri per persone con gravi difficoltà alla vista. Ecco un piccolo esempio di quello che una rivista come Nuova e Nostra può fare e dare: fare rete, nel senso di tessere rapporti, dare amicizia, distrazione buona dagli impegni quotidiani. Allora auguri, piccola grande rivista. Sei simile ad una piazza nella quale le persone si incontrano e, senza schiamazzi, parlano di sé, del mondo, guardando un cielo che non è sempre azzurro, ma che ha la promessa di un'alba serena, l'indomani. Nata da una rivista molto longeva, Alba, appunto, stai crescendo, anche in età, ma sempre con stile. Il mondo virtuale non ti ha scalzato dal tuo posto, nelle let-

ture di tante persone. Hai un profumo di fiori primaverili, come la stagione nella quale sei stata pensata e fortemente voluta. Le assenze fra le tue fila sono ricordi positivi.

Alcune tue pagine sono svago, altre catechismo, altre ancora testimonianza. Scrivo da anni di giovani genitori e coloro con i quali ho iniziato questa avventura sono nonni, come me! Il tempo scorre, la buona stampa non invecchia, caso mai matura.

Auguri a voi, lettrici e lettori, alle vostre famiglie. A Gianlisa, senza la quale Nuova e Nostra sarebbe in pensione; auguri a noi collaboratori che crediamo ancora nel potere buono delle buone parole. ■